

CRONACA CITTADINA

L'opera italiana "Pro Oriente", e la "Festa del pane,"

La celebrazione del pane sta per compiersi nuovamente in tutta Italia. Non è una «festa» nel senso usuale della parola, ma un rito, che ha un profondo significato umano e civile, poiché da all'Opera italiana pro Oriente il compito di unire i mezzi per compiere, sempre meglio, la sua azione nelle terre dell'Oriente, perciò ancora oggi ha un «perché» di esistere, ha un fine patriottico, nobilissimo.

«Dov'è il travaglio umano, lo strazio inenarrabile dei popoli che non trovano pace?», si chiedeva nella Settimana santa del 1928, don Francesco Galloni, l'apostolo instancabile dell'Opera italiana pro Oriente. E dov'è che l'Italia ha le sue tradizioni più cospicue e più vive, più integre e più vere? In Oriente.

Vi sono, in tutte le terre d'Oriente, migliaia d'italiani, vivi morti e sepolti, migliaia d'italiani vissuti, umilmente al loro lavoro, vi sono migliaia di italiani che ogni provincia emigrata veniti e più anni fa in Bulgaria, nella Tracia, nella Macedonia, in Rumelia erano abbandonati a se stessi, l'Opera pro Oriente ha provveduto, con mezzi che aveva, col mezzo che sentiva avrebbe ricevuto dai connazionali, ed ha creato istituti benefici, orfanotrofi, scuole, ha dotato chiese, ha esteso la sua carità ovunque.

Come è sorta l'Opera

«Non scrivo vane parole — dice ancora don Galloni — Nelle trincee ho imparato il linguaggio della Fede, della Patria, del sacrificio, della immolazione. E rendo ai miei fratelli questa testimonianza.

«L'Oriente è da secoli la terribile bolgia che minaccia il mondo: oggi è il vulcano che scuote dalle radici le basi della civiltà umana, mentre nell'Oriente si risolve l'avvenire del mondo. Nelle profonde falangi di razze non ancora numerate, nella immensa mischia di quelle regioni vi è la ricchezza dell'umanità venuta. Partigiani di punta e avvisaglieri, gregari che sono i popoli in angoscioso fermento, che nella Balcanica, nella Russia, in Anatolia, in Turchia agitano l'ansia di passioni di aspirazioni e di attesa per le quali solamente l'Italia ha capacità, volontà e mandato per un equilibrio di giustizia, per una comunione di fede, per il raggiungimento di una fraternità tra le genti.

Il Convegno farmaceutico interregionale

LA RIUNIONE DEI PRESIDENTI DEGLI ORDINI E DEI SEGRETARI DEI SINDACATI DELLE TRE VENEZIE - L'ASSEMBLEA DEI FARMACISTI FRIULANI

Ieri ebbe luogo l'annunciato convegno dei farmacisti della Provincia e dei rappresentanti dei Sindacati e degli Ordini delle Tre Venezie, con l'intervento del Segretario Generale del Sindacato Nazionale comm. dott. Ruggero Ruggieri.

Alle ore 10, nella bella sede dei Sindacati Professionisti ed Artisti, erano ad attendere gli ospiti il Presidente dell'Ordine e Segretario del Sindacato, dott. Mario Asquini e i membri del Consiglio e del Direttorio dott. Aldo Mainardis, dott. Angelo Allatore, cav. Clemenech, dott. Pandolfi, cav. Antonelli ed altri farmacisti della città.

Gli intervenuti Al convegno presenziarono tra altri, i seguenti farmacisti: dott. Umberto De Agostino, di Treviso, Luigi Costantini di Pola, Arturo Prodan di Fiume, Ruggero Mayagnoli di Treviso, Gino Lucio di Padova, Enzo Casali di Rovigo, Ferdinando Golin di Vicenza, Urbano Olear di Gorizia, Ciro Giorgio di Bolzano, Tamara, Benigno Bracci e Basilio di Trieste, Ugo Cristoforetti di Gorizia, Paolo di Trento, Alvisi Calestia di Treviso.

Moltissimi poi i farmacisti della Provincia. Nonostante tra questi il presidente dell'Ordine cav. dott. Mario Asquini, il vice presidente dott. Aldo Mainardis, il segretario dott. Paolo Pandolfi, il segretario cav. Clemente Clementi e i signori Attilio Antonelli, Angelo Allatore, Giacomo Collet, Antonio Colutta, Filipo Fontana, Giorgio Collis, Guido Lovisoni, Vittorio Benedetti, Francesco Baldini, Modestino Bredos, Leopoldo De Nardo, Remo Amato, Silvio Conti, Cecchi, Gio Battista Solero, Pietro Rinaldi, Giulio Baroli, Giuseppe Tomaselli, Valentino Forcellini, Giuseppe Bisiani, Adolfo Montanari, Antonio Scotti, Valerio Ceolin ed altri.

Il saluto del cav. Asquini Il dott. Asquini ha portato al convegno il saluto dei farmacisti friulani ed ha riassunto gli scopi della riunione esprimendo l'augurio che dall'esame dei maggiori problemi della classe i dirigenti traggano norma per l'azione che dovranno riprendere domani nell'ambito delle rispettive Province nell'interesse del pubblico servizio e dei propri iscritti.

Il segretario generale fece quindi una acuta disamina della situazione morale e materiale delle farmacie in questo momento, attentamente seguita da tutti i convenuti.

Aperta la discussione i rappresentanti dei Sindacati riferirono sull'applicazione delle tariffe di Stato, sui rapporti fra proprietari e collaboratori, sulla mutua scintilla, sull'esercizio abusivo. Alle ore 12 la seduta venne tolta e i dirigenti ed oltre una trentina di farmacisti della Provincia si riunirono a trattenere banchetto all'Albergo d'Italia.

I lavori nel pomeriggio Alle ore 15 i rappresentanti delle Tre Venezie presenziarono all'assemblea dei farmacisti friulani che ebbe pure luogo nel grande ed artistico salone dei Sindacati Professionisti ed Artisti. Il dott. Asquini dopo aver letto le adesioni dell'on. Pizzetti, Presidente del Consiglio Provinciale, Presidenti del Consiglio Provinciale, Presidenti ed Artisti e del Medico Provinciale dottor Balardi, impossibilitati ad intervenire,

GRADIENTO REALE

Al presidente della Federazione fascista friulana dei commercianti, cav. Enrico Broli, che ha fatto omaggio a S. M. il Re di una copia dell'Indicatore della Provincia di Udine, è pervenuta per il tramite del ministro della Real Casa una lettera di ringraziamento per il cortese invito.

La visita Pastorale alla Parrocchia del Rizzi

S. E. l'Arcivescovo Mons. Nogara compì ieri la Visita pastorale nella parrocchia urbana del Rizzi. Ad onta della pioggia, al mattino tutta la popolazione era pronta per il ricevimento del Presule che, dopo il saluto commosso del parroco, proseguì fra gli inni sacri alla maestosa ed artistica Chiesa dove si svolsero le cerimonie e funzioni di rito. Oltre 500 le S. Comunioni, 70 le S. Cresime e tutto il giorno la Chiesa è stata affollata. La piazza esterna era tutta adorna di semprevivi, di bianco-verde e di scritte innoceggianti all'Arcivescovo.

Tutto riuscì magnificamente, con il plauso del Superiore, la soddisfazione del parroco e il giubilo della popolazione.

Concittadini premiati

Tra i vari architetti che presentano progetti per la sistemazione della Piazza Cattedrale nella città di Tripoli, la Commissione esaminatrice ha preso in considerazione i progetti contrassegnati dai nomi: «Aku», «Oea», «Stella d'Italia» e «Cere».

Del progetto «Oea» sono autori due valenti professionisti udinesi: l'ar. prof. Piero Zanini e l'ing. prof. Nino Mantovani, entrambi molto conosciuti ed apprezzati per esser già affermati in altri concorsi nazionali ed esteri e per vari lavori pregevoli di loro ideazione. Ai valenti professionisti le nostre vive congratulazioni.

La morte della bimba Floreanini Questa notte alle 3.30 cessava di vivere la piccola Floreanini, seconda vittima della sciagura di Turrida. Ella ha seguito la madre nella tomba alla distanza di un giorno. Il padre versa pure in disperate condizioni per le scottature riportate nell'incendio del letto su cui dormivano.

DECESSO DI UN OTTIMO LAVORATORE Nelle ore antimeridiane di ieri si è spento Attilio Travaglio, pensionato ferroviario. Egli è stato un buon cittadino, un padre modello, un lavoratore assiduo e sempre ligio al suo dovere. Per ciò salutiamo il suo trapasso con accorato saluto d'onore, ed ai figli e congiunti esprimiamo le nostre più vive condoglianze.

NEI SINDACATI DEL COMMERCIO In seguito alle dimissioni presentate per motivi di salute dall'egregio cav. Antonio Adriano Marin, commissario straordinario del Sindacato provinciale dipendenti da aziende commerciali, tale incarico è stato conferito al camerata Livio Manfredi, dal presidente della Conf. Naz. Sindacati fascisti del commercio su proposta del segretario di questa Unione provinciale.

Il Commissario straordinario sarà retto dal camerata Manfredi fino a tanto che sarà consentito dalla presidenza federale di procedere allo sbloccamento del Sindacato unico dipendenti aziende commerciali in più Sindacati di categoria, conformemente alle recenti proposte sottoposte per l'approvazione della C.N.S.F.C. al Ministero delle Corporazioni.

LA BANDA PRESIDARIA Dopo il lungo periodo invernale di riposo, ma più ancora di studio e di preparazione, questa brava banda, così egregiamente istruita e diretta dal distinto maestro signor Giuseppe Roccaforte, ha inaugurato ieri sera la stagione primaverile con un suo primo concerto, preludio d'aspirazione, di una lunga serie di serate artistiche che il pubblico udinese, ormai abituato alle esecuzioni di questo scelto corpo bandistico, desidera ed attende e che suppliranno benissimo alla mancanza di concerti sinfonici orchestrali dei quali Udine purtroppo è priva.

I numerosi applausi che lersera accolsero ogni singolo pezzo hanno dimostrato non solo il consenso col quale la nostra popolazione accoglie questi concerti, ma anche la simpatia che la unisce al maestro ed agli esecutori tutti, i quali mettono ogni loro impegno per ben riuscire alla miglior perfezione. Per aspera ad astra.

TEATRO PUCCINI Il concerto di Johan Strauss Ricordiamo che come è stato annunciato domani a sera il maestro viennese Johan Strauss dirigerà al nostro Puccini un gran concerto.

Le prenotazioni per i posti sono già pervenute numerose al camerino del teatro.

ROSAL - 600 VARIETA' GASPARINI - Udine - Telef. 4-23

AUTORESSA - TRIESTE Via Gargi, 11 - UDINE - Via Rancardo, 40

Telef. 547 Servizio di Gergo a tutto le ore. Distanza: 8 km. Off. di vari tipi. Lavaggio macchine. 8 box chiusi a L. 55. 20 posti in salone a L. 25. Vettura da noleggio. Offerta di gran lusso. A tutto pronto. Qualunque ora. Servizio notturno. Riparazioni di tutti i tipi. Conoscenza di tutti i sistemi di auto. Conoscenza di tutti i sistemi di auto. Conoscenza di tutti i sistemi di auto.

La Chiesa è pure un'organizzazione sociale, è pure retta da leggi e da norme, è pure costituita ed organizzata a forma statale, ma la sua costituzione, la sua formazione storica, lo scopo dai lei perseguito, sono estremamente lontani da quelli dello Stato. La costituzione della Chiesa è prestabilita, la sua organizzazione è fermata fra le dighe di una gerarchia assoluta ed infrangibile, il cui potere è stato commesso da Dio stesso, ed il suo scopo ed il suo fine trascendono nelle loro ultime conseguenze i fini contingenti dello Stato.

La Chiesa è una realtà che si basa sulla infrangibilità di una religione rivelata, mentre lo Stato è la costruzione, meravigliosa sino che si vuole, di uomini che il caso, la fortuna, l'ingenuità o l'intelligenza pongono alla testa di un gruppo di uomini, di una società od anche di un gruppo di società diverse. I compiti di queste due organizzazioni hanno qualche punto di contatto nella loro realtà, ma il campo di azione è loro riservato e diverso per ognuno. Ma mentre lo Stato cambia e subisce con

LE CONFERENZE

"Chiesa e Stato", nel pensiero e nelle parole di Padre Roberto da Nove

«Chiesa e Stato» fu il titolo della conferenza che padre Roberto da Nove tenne sabato sera al teatro Puccini davanti un pubblico che, non è per una abusatissima frase, si deve però definire delle grandi occasioni. La simplicità e la fama dell'illustre francescano avevano richiamato al nostro ritrovo cittadino una folla che occupava, non solo i posti disponibili, ma anche tutto lo spazio — per quanto scomodo — trovato libero.

Il loggione straripava di folla, così pure nella platea ed in loggetta il pubblico si pigliava con una buona volontà veramente ammirevole. Solo i palchi un po' meno affollati, non presentavano la caratteristica degli altri posti, ed ivi i pochi fortunati potevano godersi con una certa comodità la conferenza dell'illustre predicatore.

Un opportuno comunicato della Curia favorì l'affluenza di sacerdoti e di religiosi che si notavano numerosi in teatro. Insomma «tutta Udine» intellettuale era presente fra il pubblico foltoissimo addensatosi ad ogni entrata della sala.

Notammo poi tra le autorità il segretario federale dott. co. Raimondo de Puppi e il podestà on. co. Gino di Caprio.

La polemica del giorno

Un applauso scrosciante salutò padre Roberto da Nove, allorché alle 21 e qualche minuto si presentò al proscenio solo: e con quella sua semplicità disinvolta aliena di pose, si dispose ad iniziare la sua conferenza non appena l'eco degli applausi si spensero lentamente nella sala.

Il padre prese posto ad un tavolino sul quale era stato disposto un vaso con un mazzo di bellissimi garofani, e la solita bottiglia d'acqua.

Prendendo lo spunto da una polemica oratoria di questi giorni, l'oratore è entrato subito nel vivo del problema dei rapporti fra Stato e Chiesa, che egli poi svolse come disse da principio, con l'attenzione di snellire le arduissime questioni che sono connesse a questo alto argomento. Di questi giorni è la polemica suscitata da Giovanni Gentile e da Paolo Orano con due discorsi pronunciati in sedi ed occasioni diverse, ma tutti e due tendenti a definire la fisionomia ed il contenuto ideale dello Stato fascista.

I due oratori venuti dalle scuole modernistiche della filosofia umanistica, non potevano, secondo l'oratore, definire la fisionomia dello Stato in modo da dare alla loro concezione dello Stato una profonda aderenza con la realtà.

«Ed allora — soggiunge quindi P. Roberto — se lo Stato di questi due pensatori, così diversi per derivazione intellettuale, per formazione spirituale e per forza speculativa, non può essere individuato nello Stato come noi lo concepiamo, che cosa è infine lo Stato?»

L'oratore prese le mosse dalle varie definizioni di che cosa non è lo Stato, passa quindi a segnare nei termini ferrei di una formula la fisionomia dello Stato, il quale è «una società organizzata politicamente».

Da questo momento l'oratore con una logica chiara e lincere entra nella parte più appassionante del tema affrontando tutte le più importanti questioni di filosofia politico-giuridica che sono connesse con le due concezioni di Stato e Chiesa, le quali non solo organizzano nella realtà le forme della convivenza civile, tra rispondono pure a due categorie dello spirito umano.

I sistemi che incardinano le varie teorie dello Stato si possono raccogliere sotto tre gruppi: le dottrine sorte dal materialismo, quelle dell'idealismo ed infine quelle che sono nate all'ombra del diritto naturale. In una critica stringata, vivace e talora con appassionati richiami alla realtà contingente, l'oratore sintetizza le linee fondamentali della sua concezione dello Stato. Che non è né lo Stato materialista, né lo Stato idealista, ma quello Stato nel quale sono accolte quelle fondamenti di tutta la sua costruzione giuridica i principi del diritto di natura, che più di ogni altro risponde non solo ai bisogni ed alle aspirazioni ideali dell'uomo, ma ai suoi stessi bisogni materiali.

Lo Stato così concepito ha uno scopo che persegue con tutta la sua complessa azione il benessere e la prosperità della società. E questo benessere e questa prosperità sono raggiunti dallo Stato attraverso tutta la sua opera complessa, multiforme, grandiosa, agendo esso nella sfera culturale e in quella economica e sociale.

Tu sei Pietro La Chiesa è pure un'organizzazione sociale, è pure retta da leggi e da norme, è pure costituita ed organizzata a forma statale, ma la sua costituzione, la sua formazione storica, lo scopo dai lei perseguito, sono estremamente lontani da quelli dello Stato. La costituzione della Chiesa è prestabilita, la sua organizzazione è fermata fra le dighe di una gerarchia assoluta ed infrangibile, il cui potere è stato commesso da Dio stesso, ed il suo scopo ed il suo fine trascendono nelle loro ultime conseguenze i fini contingenti dello Stato.

La Chiesa è una realtà che si basa sulla infrangibilità di una religione rivelata, mentre lo Stato è la costruzione, meravigliosa sino che si vuole, di uomini che il caso, la fortuna, l'ingenuità o l'intelligenza pongono alla testa di un gruppo di uomini, di una società od anche di un gruppo di società diverse. I compiti di queste due organizzazioni hanno qualche punto di contatto nella loro realtà, ma il campo di azione è loro riservato e diverso per ognuno. Ma mentre lo Stato cambia e subisce con

la sua organizzazione le vicende delle lotte e delle passioni, la Chiesa rimane unita intorno alla pietra angolare della sua costituzione e nonostante l'accavallarsi degli avvenimenti dalla cattedra di Pietro continuano ad essere lanciati gli appelli della buona novella.

Cesare e Pietro

Fra lo Stato e la Chiesa non vi sono che quattro possibilità di convivenza o meglio di esistenza: la Chiesa sottomessa allo Stato, lo Stato sottomesso alla Chiesa, i due poteri esistenti in regime di «separazione» ed infine Stato e Chiesa viventi in regime concordatario.

L'oratore giunto a questo punto con brevi richiami della storia e della dottrina esamina le quattro posizioni e critica con alcune sintetiche battute, le tre prime posizioni.

La Chiesa sottomessa allo Stato fu il sogno dei statalisti e dei «re sagrestani» Marsilio da Padova e la Prammatica Sanzione hanno segnato i momenti più epici di questa lotta. Il tentativo di sottomettere invece lo Stato alla Chiesa è stato fatto verso la metà del secolo XIV spostando o meglio alterando i termini di quella formula che poneva il potere spirituale al disopra del potere temporale. Contro questi tentativi i cattolici devono ricordare la lettera del Papa Gelasio all'imperatore Atanasio, scritta sette secoli prima di codeste controverse. Infine il mondo moderno in applicazione alle teorie germinate dal seno della filosofia idealistica, escogitò quella formula ambigua ed anche deleteria della separazione dei due poteri nella quale la religione viene considerata dallo Stato un affare privato.

In Italia dal 1870 in poi abbiamo vissuto in regime di separazione e l'oratore con forza e con serenità critica questa posizione falsa nella quale non vi fu libera Chiesa in libero Stato, ma bensì una Chiesa combattuta da uno Stato non indifferente, ma nemico.

Un applauso caloroso, insistente ed entusiasta ha salutato la chiusa commossa dell'oratore. La bella e dotta conferenza durò un'ora circa.

TACCUINO DEL PUBBLICO

CAMBI DEL GIORNO

Ecco i cambi della giornata:
Francia 74.62 1/2 — Londra 92.77 — Stati Uniti 26.06 — Zurigo 369.75 — Scellino austriaco 2.9010 — Marco germanico 4.55 1/2 — Obbligazioni delle tre Venezie 75 1/2 serie 73.30 — Consolidato 81.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio locale ci comunica la situazione di stamane alle ore 8:

Pressione a o: 747.94 — Pressione al mare: 759 — Temperatura 8.6 — Umidità nell'aria 86 — Direzione vento: sud-est debole — Nebulosità 10 — Tempo incerto — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 16.4, minima 8 — Acqua caduta: mm. 2.5.

Bollettino dello Stato Civile

(dal 3 al 5 aprile 1930 - VIII)

Nati: maschi 13, femmine 7.

Pubblicazioni di matrimonio: Achille Gabrieli e Teotoca. Giovanna Rini casal. — Michele Festa appunto di Finanza Cristiana e casal. — Giuseppe Ferrara e Agnese. — Elsa De Paulis civile — Carlo Saladino agente di negozio Maria Bertoni e casal. — Adelfi Rizzari agric. Caterina Coccolo operaia cotonif. — Mario Silvio Tragoni agric. Severina Tragoni casal.

Matrimoni: Emilio Degano bancon. Caterina Bassi casal. — Gio. Battista Fantoni falegna. Gemma Asquini casal. — Antonio Cozz meccanico Carolina Baschera casal. (Morti: Mario Rizzi di Grato a. 2 — Enrico Miotti Stefanutti fu Nicolò a. 60 casal. — Mons. Giov. Canciani fu Gius. a. 73 canonico — Giuliana Fadro ved. Cossettini fu Maria a. 75 casal. — Agnese Passone fu Gio. Battista a. 73 casal. — Andreina Petric di Ferruccio mesi 2 — Umberto Iacchetti fu Antonio a. 60 ricoverato — Gio. De Petta fu G. Batt. a. 60 gerente postale — Ermete Pluratschi di Ermete g. 9 — Luciano Cozz di Attilio mesi 6.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Lunedì 7 Aprile

BOLZANO — Ore 21: Concerto sinfonico: serata dedicata a Mozart.
GENOVA — Ore 20.30: «Mefistofele», opera di A. Boito.
MILANO-TORINO — Ore 20.30: «L'op. 124 di Beethoven», di F. Lattuada.
LONDRA (regionale, centrale) — Concerto di una banda militare.
LIVIA — Ore 21.45: Concerto di chitarra.

Martedì 8 Aprile

MILANO — Ore 20.30: Concerto di musica varia e sinfonica.
NAPOLI-ROMA — Ore 21.2: Trasmissione d'opera dal Teatro San Carlo.
BASILEA — Ore 20.40: Concerto Mozart e Brahms.
BRUXELLES — Ore 21.15: Concerto dato dalla Scuola di musica (800 esecutori).
BRESLAVIA — Ore 20: «La danza delle mucche», opera di W. Kienzl.

Per ultimo resta la posizione di Stato e Chiesa in regime concordatario, nel quale solo, come ben disse il Duce, si verifica la piena libertà e la separazione reale dei due poteri. Il regime concordatario che è quello di cui ora gode l'Italia, dopo la firma del patto di conciliazione, è basato sul riconoscimento bilaterale dell'autonomia e della fisionomia particolare dei singoli poteri contrattanti, i quali collaborano in unità di intenti al solo ed unico scopo di condurre al massimo di benessere e di sviluppo la cosa pubblica.

Le due grandi forze regolatrici della umanità hanno trovato un terreno di accordo sul quale è evitato il pericolo di conflitto.

L'unione indissolubile

Con calda ed appassionata rievocazione l'oratore ha ricordato i conflitti fra lo Stato e la Chiesa, la quale da allo Stato in regime di concordato l'ausilio della sua grande ed inesaurita forza spirituale. L'Italia che oggi è pacificata nella sua Chiesa, ha vissuto con essa grandi ore storiche. Poiché la Chiesa, anche con il suo potere temporale, ha compiuto una grande missione nella nostra terra. Il Papato sino al '70 ha partecipato a tutte le vicende del paese ed ha sempre impedito che l'Italia dovesse divenire preda di forze disgregatrici o straniere. Dal '70 alla firma del trattato lateranense la Santa Sede ha continuato a mantenere la fisionomia della sua indipendenza, pur non avendo un vero e proprio potere temporale. Oggi lo Stato della Chiesa è stato riconosciuto dall'Italia, la quale con il suo Governo si è completamente riavvicinata alla Cattedra Apostolica.

Lo Stato e la Chiesa hanno stretto un patto di concordia, ognuno è rientrato nelle proprie mansioni, la vita del popolo italiano è oggi guidata da queste due grandi facce, quella del potere spirituale e quella del potere politico. Essi hanno stretto un patto che non potrà essere sciolto, poiché nel cuore dell'uomo vivono le due grandi aspirazioni e la loro unione è stata benedetta da Dio.

Da questa concordia indissolubile germinalo e fruttificano la prosperità ed il successo dell'avvenire.

Un applauso caloroso, insistente ed entusiasta ha salutato la chiusa commossa dell'oratore. La bella e dotta conferenza durò un'ora circa.

Trattoria Comunale

Lista delle vivande. — Oggi, lunedì cena: Gnocchi di patate al sugo, coniglio al forno: contorni. Domani, martedì, pranzo: Riso e fagioli, cotechino fasciato, contorni. Cena: Pasticcio di maccheroni, costolete di vitello, contorni.

CONFERENZE SORTITE - PIANTE da frutto FATTORI - via Nallo - Udine - T. 200



VERMI Ecco la vera causa di molti mali nei bambini: i vermi. I vermi, pericolosi parassiti, cui vanno soggetti tutti i bambini. Togliete le vermi dal vostro bambino accusa questi malesseri: stomacali, intestinali, del sangue. Arriba, l'unico vermifugo che fa scomparire anche i loro coccidi, i vermi. L'Arriba, l'unico vermifugo, il distruttore dei vermi, si vende in tutte le farmacie.

ARRIBA CIOCCOLATINO VERMIFUGO

Representazione e Speditezza generale S. COZZI - Trieste - Via S. Maria 23

Sartoria "LA TORINESE" - UDINE
di ROTTARO - TESSARO - VIDONI
Oltre al vasto assortimento e alle ultime creazioni della moda, trovate esclusivamente il tessuto "SPORT".
PER LA CITTA' - PER LA CAMPAGNA
PER IL VIAGGIO - PER LO SPORT
IMPERMEABILI BURBERRY
Telefono 406

